

«Una rete per la comunità educante»

L'obiettivo del progetto Gps (Giovani, processi, scelte) per prevenire situazioni di disagio giovanile

Un Patto educativo di comunità del territorio, per la messa in campo di servizi innovativi di prevenzione rivolti ai minori e ai giovani del nostro territorio in situazione di disagio, di dispersione scolastica e di devianza, e di proposte concrete a sostegno dei ragazzi messi alla prova.

È l'obiettivo finale del progetto Gps (Giovani, processi, scelte). Mappa per una comunità educante che si mette alla prova di cui è capofila la cooperativa sociale Officina immaginata di Imola, che ha ricevuto un finanziamento da parte della fondazione **Con i bambini**, nell'ambito del Fondo per il contrasto alla **povertà educativa** minorile.

«Un progetto di rete che vuole spingere la comunità educante del nostro territorio verso una progettazione condivisa - spiega Daniele Fabbri, presidente di Officina immaginata

- Al momento, la rete comprende l'Aeca (Associazione emiliano romagnola di enti autonomi di formazione professionale), di cui fa parte il Ciofs, l'Asp, l'Associazione Santa Maria della Carità e il centro sociale Giovannini ».

Nei corso dei prossimi due anni e mezzo, però, «questa rete si vuole aprire anche agli istituti comprensivi e superiori, alle associazioni culturali e sportive, all'Azienda usl, alle cooperative sociali e del terzo settore, alle associazioni di categoria, alle forze dell'ordine e a tutte quelle aziende sensibili alla formazione e al reinserimento educativo dei ragazzi - aggiunge -, per determinare assieme buone pratiche affinché i giovani a rischio possano essere coinvolti nella vita della nostra comunità in maniera inclusiva e valorizzante per loro e per la nostra città».

«Abbiamo aderito al progetto perché

crediamo nell'importanza di essere parte attiva della rete e protagonista insieme a tutti gli attori della comunità - commenta Susi Lamieri, responsabile area servizio sociale dell'Asp - . Questo permette uno sguardo attento sul territorio e i suoi bisogni, la creazione di legami di fiducia, l'implementazione di buone prassi e di progetti creativi e funzionali ad un sistema sociale che cambia e si trasforma».

«Questo progetto rappresenta l'opportunità, per gli operatori di dedicare del tempo a formazioni qualificate - continua Alessandro Zanoni, direttore della Caritas -, di cui poi possono andare a beneficiare quelle reti e quelle azioni operative che sono già in essere sul territorio».

l.b.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Daniele Fabbri, presidente della cooperativa sociale Officina Immaginata.



Peso:21%